

Il nuovo romanzo di una giovane autrice di Martina Franca

'L'abitudine al sangue': tra amore e morte nel X sec.

Il mese scorso ha visto la luce, per i tipi di **Fazi Editore**, importante casa editrice romana, il romanzo d'esordio di Giorgia Lepore, dal titolo *L'abitudine al sangue* (pp. 295, euro 18). L'autrice, 39 anni, è nata e vive a Martina Franca ma lavora all'Università di Bari, in qualità di assegnista di ricerca presso la cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Paleocristiana e Altomedievale. È archeologa, specializzata negli scavi presso le chiese rupestri pugliesi, e docente di Storia dell'Arte nelle scuole superiori. La vicenda narrata è quella di Giuliano, figlio secondogenito di un imperatore bizantino, il cui desiderio per la vita contemplativa si piega alla volontà del padre che lo vuole a capo dell'esercito. Dopo aver preso parte ad efferate battaglie sul campo, Giuliano abbandona l'esercito e subisce per questo una crudele punizione da parte del suo stesso genitore, prima di diventare monaco. Solo l'amore per la prostituta Eucheria lo farà rinascere, restituendogli passione, vitalità e coraggio per ribellarsi al padre. In una battaglia Giuliano ordina la ritirata, scatenando così la feroce vendetta paterna. Tremende torture nelle carceri lo devastano nel corpo e nello spirito, riducendolo in fin di vita, prima di essere rinchiuso in un monastero. Il generale ridotto a schiavo inizia la propria discesa agli inferi, vivendo con dolore la perdita di fiducia in un Dio-padre che sembra averlo abbandonato. Dopo aver vissuto altri tragici eventi, farà ritorno al monastero, ritrovando a fatica la pace interiore ma riconciliandosi, nel sorprendente epilogo del romanzo, con sé e con Dio. Così Giorgia Lepore, in un'in-

tervista: «Il romanzo nasce da tutte le mie conoscenze storiche che si sono sommate nel corso degli anni. Il protagonista, ad esempio, è un'astrazione, la somma di caratteristiche di alcuni personaggi realmente vissuti. Poi ci sono dei riferimenti storici precisi come la lotta contro l'eresia dei Pauliziani tra il VII e l'IX secolo e la distruzione di un intero popolo vissuto nella zona dell'Armenia, per quanto riguarda Giuliano e il fratello Costantino mi sono ispirati a Basilio II e Costantino vissuti nel X secolo. Tanti pezzi di un puzzle virtuale».

Anna Furlan



Il ritratto di Basilio II vissuto nel X secolo

